

Goldoni - biografia

- 1707** Venezia.
Famiglia borghese: padre è medico e inquieto, per professione si trasferisce spesso; si porta dietro Carlo per occuparsi della sua istruzione:
Perugia
Rimini: - contrae il vaiolo (durante degenza legge molte opere teatrali antiche)
- fuga a Chioggia (dove viveva la madre) al seguito di una compagnia di attori.
- Pavia: studia legge ('23 - '25)
è inquieto, interrompe e poi riprende studi; avventure amorose (scrive satira contro ragazze di Pavia che gli costa l'espulsione dall'università)
- Chioggia: non ancora laureato lavora presso cancelleria criminale.
- 1731** Muore il padre. Rientra a Venezia.
Si laurea a Padova
Esercita avvocatura: Venezia, Milano (dove fugge per promessa di matrimonio avventata), altre città. Ha grande passione per teatro e scrive (tragicommedie, melodrammi, intermezzi).
- * * *
- 1733** A Verona incontra **capocomico Imer**, rientra con lui a **Venezia** (1734) e scrive testi per sua compagnia (per lo più intermezzi).
Al seguito compagnia, a Genova, conosce Nicoletta Cornio che sposa dopo pochissimo.
Ha l'idea di riformare il teatro italiano.
- 1738** *Momolo Cortesan*. (La parte del protagonista è interamente scritta)
- 1740-43** È console a Venezia per la Repubblica di Genova (per interessamento famiglia moglie)
- 1743** Scrive *Donna di Garbo* (tutte le parti sono scritte): sarà rappresentata solo in 1747
- 1744** Deve fuggire da Venezia per debiti
- Pisa: fa l'avvocato
- * * *
- 1747** conosce il **capocomico Girolamo Medebac**: lascia l'avvocatura per scrivere commedie: per contratto 8 commedie all'anno
- 1748** Torna a Venezia con Medebac
È scrittore professionista: - non al servizio di un protettore ma sotto contratto
- scrive per il mercato
- comunque persegue il realismo, rappresentazione sociale

Stagione 50-51: dopo un insuccesso si impegna a scrivere ben 16 commedie in 1 anno. Scriverà comunque alcuni suoi capolavori.

Attua sua riforma. Però ha molti critici: prima concorrenza con Chiari; poi disputa con critico detrattore Gozzi.

* * *

1753-62 Per attriti cambia compagnia: **Vendramin**

* * *

1762 **Parigi**: dirige la Comédie Italienne, dove però si rappresentava ancora la commedia dell'arte.
Esporta comunque sua riforma, ma non ha molto successo: attriti con gli attori e con il pubblico: commedie scritte per lo più in italiano: comicità e contesto sociale non vengono compresi e apprezzati adeguatamente.
Scrive anche alcune opere in francese che sono maggiormente apprezzate.

1764 Lascia Comédie per insegnare presso corte di Versailles a principessa.
Ottiene pensione
Scrive le *Memoires* in francese

1792 Rivoluzione sospende sua pensione: difficoltà economiche e problemi di salute

1793 (gennaio) muore il giorno in cui viene ripristinata la sua pensione